

DEMANIO FRAZIONALE DI CERRETO ALPI [ID_USC 87 - COD_ARC 8_28]

Nel Comune di **Collagna** sono stati individuati terreni gravati da usi civici per cinque delle frazioni appartenenti al territorio comunale.

L'esistenza di tali terreni deriva:

- dall'accertamento della natura demaniale dei terreni delle frazioni di Acquabona, Cerreto Alpi, Collagna, Valbona, Vallisnera;
- dalla liquidazione del Bosco reale del Barone, o Bosco Cerretano.

Con note del 07/11/1925 del 14/05/1926 e del 25/05/1926, il Sindaco di Collagna ed il 05/03/1926 il Sindaco di Comano presentano denuncia di usi civici per il territorio comunale di Collagna. Da queste denunce emergono numerose aree, alcune delle quali contestate da Comano e successivamente dai Comuni limitrofi per annose questioni già da tempo in corso.

Demanio frazionale

Il Commissario, in seguito alle denunce del Sindaco di Collagna e Comano, dispone per l'elaborazione di un istruttoria peritale affidando l'incarico al perito Ferruccio Mazzini con l'ordinanza del 07/12/1927. In tale istruttoria, consegnata il 15/07/1929, vengono indagati i demani frazionali ed esaminati i contenziosi già da tempo presenti sia in merito all'appartenenza di alcune terre che alla localizzazione dei confini comunali.

I contenziosi riguardano in particolare i beni frazionali di Cerreto Alpi:

- contestazione Collagna, Cerreto Alpi per terre in località Borellone;
- contestazione tra la frazione di Cerreto Alpi e quella di Camporaghena del Comune di Comano;
- contestazione tra la frazione di Cerreto Alpi e quella di Sassalbo del Comune di Fivizzano;
- contestazione tra la frazione di Cerreto Alpi e quella di Succiso in Ramiseto per la localizzazione dei confini comunali.

I diritti esercitati dalle popolazioni sono "di *legnatico*, esteso anche al diritto di far provvista di legnami occorrenti per fare siepi e attrezzi e quello di *pascolo* anche a far erba nei prati e nei boschi comuni".

Successivamente al deposito e alla pubblicazione dell'istruttoria vennero presentate alcune opposizioni, riproponendo la questione contenziosa trattata da Mazzini, in via giudiziale.

Nei documenti d'archivio è stato reperito un decreto commissariale di nomina di un nuovo perito, nel 1954, Manto Giorgio, in sostituzione di Mazzini, per completare quanto chiesto allo stesso Mazzini nel 1927. Di questa istruttoria non sono conservati documenti negli archivi.

Negli anni '80 vengono riavviate le procedure di riordino e con decreto del Presidente della Giunta regionale n.677 del 1983 viene affidato l'incarico a Giovanni Campani di verificare e di completare le istruttorie precedenti e di verificare usurpazioni, ipotizzando reintegre o legittimazioni possibili per i Comuni di Collagna, Ligonchio e Busana. Dopo 10 anni il perito non consegna nessuna relazione e viene sostituito con Delibera della Giunta regionale n. 4756 del 29/12/1995 da Daniele Canedoli. Della consegna dell'istruttoria da parte di quest'ultimo non si hanno indizi nell'archivio regionale.

⇒ DEMANIO FRAZIONALE DI CERRETO ALPI [ID_USU 110 - COD_ARC 8_28A]

Nel caso del **demanio frazionale di Cerreto Alpi** l'istruttoria Mazzini del 1929 non riporta i dati catastali appartenenti alla frazione, ma indaga le numerose contestazioni in atto da approfondire.

Si presume, quindi, che per il demanio frazionale di Cerreto Alpi si debba fare riferimento alla cartografia riportata negli allegati relativi a Cerreto Alpe di cui all'istruttoria Mazzini del 1929.

⇒ DEMANIO FRAZIONALE DI CERRETO ALPI DA CONTENZIOSO SASSALBO [ID_USU 111 - COD_ARC 8_28B]

Nella denuncia del 25/05/1926, fatta dal Sindaco di Collagna, si evidenzia che una parte del demanio frazionale di Cerreto Alpi è stato diviso tra i frazionisti di Sassalbo del Comune di Fivizzano, terre per le quali la frazione di Cerreto dichiara di vantare diritto di proprietà, confermato dall'istruttoria Mazzini del 1929 (allegato 30).

L'allegato 30 dell'istruttoria riporta i seguenti mappali per le aree in contestazione dai frazionisti di Sassalbo:

Sezione E, Foglio 3, mappali 4, 5, 34, 104, 111, 185, 186, 187, 188, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 212, 213, 217, 218, 219, 220;

Sezione E, Foglio 4, mappali 96, 97, 103, 105, 168, 214;

**Sezione E, Foglio 5, mappali 141, 142, 143, 235, 236, 237.
Per un'estensione complessiva di ha 36,1341.**

⇒ DEMANIO FRAZIONALE DI CERRETO ALPI DA CONTENZIOSO CAMPORAGHENA [ID_USU 112 - COD_ARC 8_28C]

Nella denuncia del 05/03/1926, fatta dal Sindaco di Comano per la frazione di Camporaghena, si evidenzia la presenza di terre in comune di Collagna sulle quali i frazionisti di Camporaghena vantano diritti di uso civico, non confermati dall'istruttoria Mazzini del 1929 (allegato 31).

L'allegato 31 dell'istruttoria riporta i seguenti mappali per le aree in contestazione dai frazionisti di Camporaghena di Comano:

**Sezione E, Foglio 3, mappali 1.
Per un'estensione complessiva di 21,472.**

Non essendo possibile arrivare ad una conciliazione il Commissario, in data 16/12/1939, cita d'ufficio il Podestà del Comune di Comano e il Commissario prefettizio del Comune di Collagna per rispettivamente le frazioni di Camporaghena e Cerreto Alpi. Con l'udienza del 07/05/1945 per arrivare ad una decisione la causa viene assegnata a sentenza.

Il 22/09/1948 viene nominato Battista Leuratti per approfondire la questione e per dare un giudizio sulla relazione del perito Mazzini del 1929. La relazione Leuratti conclude proponendo un nuovo confine tra i due comuni come si evince dalla planimetria allegata alla relazione.

Una nuova udienza viene fissata per il 17/11/1950 con la quale si stabilisce che "Al Comune di Collagna per la frazione di Cerreto Alpe è assegnata la parte ad est della retta segnata in rosso nella planimetria che si allega al presente verbale, descritta in catasto al mappale 1 sub a della superficie di ha 10, 28. Al Comune di Comano per la Società beni sociali di Camporaghena la parte ad ovest della retta suddetta descritta in catasto al mappale 1 sub b della superficie di ha 11,1920". Della presente planimetria allegata al verbale di conciliazione non esiste traccia tra i documenti d'archivio. Si arriva quindi ad una conciliazione tra le parti. Entrambe comprendono tutta la Sezione E del Comune di Collagna.

⇒ DEMANIO FRAZIONALE DI CERRETO ALPI DA CONTENZIOSO SUCCISO [ID_USU 113 - COD_ARC 8_28D]

Nella denuncia del 25/05/1926, fatta dal Sindaco di Collagna, si evidenziano anche terre di uso civico nel Comune di Ramiseto a favore dei frazionisti di Cerreto Alpi e di quelli di Succiso di Ramiseto. Per l'istruttore Mazzini una porzione dei terreni della frazione di Succiso sono da reintegrare alla frazione di Cerreto Alpi sulla base della documentazione storica reperita.

I mappali nel Comune di Ramiseto sono tutti appartenenti alla **Sezione D, fogli 43-44-47-48:**

Mappali 8421, 8422, 8423, 8424, 8425, 8426, 8427, 8428, 8429, 8430, 8431, 8432, 8433, 8434, 8435, 8436, 8437, 8438, 8439, 8440, 8441, 8442, 8443, 8444, 8445, 8446, 8447, 8448, 8449, 8450, 8451, 8452, 8453, 8454, 8455, 8456, 8457, 8458, 8459, 8460, 8461, 8462, 8463, 8464, 8465, 8466, 8467, 8468, 8469, 8470, 8471, 8472, 8473, 8474, 8477, 8478.

Il 22/05/1939 la frazione di Succiso, e per essa il podestà di Ramiseto, ricorreva contro le conclusioni della perizia Mazzini del 1929, chiedendo al contrario, che la zona contestata fosse riconosciuta in proprietà alla frazione di Ramiseto. La prima udienza si svolge il 27/01/1942, mentre la seconda il 07/05/1943, udienza questa nella quale si intravede la necessità di nominare un perito che svolga indagini e approfondimenti utili a dirimere la vertenza tra le due frazioni confinanti. Gli eventi bellici rimandarono la nomina del perito, definita solo successivamente con decreto del 22/09/1948 nel tecnico Battista Leuratti che consegnò la propria relazione il 02/09/1949. La relazione Leuratti conclude proponendo un confine tra i due comuni che differisce da quello proposto da Mazzini nel 1929, ugualmente contestato dalla frazione di Succiso di Ramiseto. Succiso risponde predisponendo una propria istruttoria, elaborata da Pellegrino Bertoldi, che presenta il 06/10/1951. Al fine di procedere all'esame della consulenza Bertoldi, il Commissario nomina di nuovo Leuratti (decreto del 06/07/1956) che presenta una relazione nel 03/09/1956. Con sentenza del 26/02/1958 il Commissario decide la questione proponendo una linea di confine nella planimetria allegata alla sentenza (linea rossa a tratto continuo). Il Comune di Ramiseto ricorre alla Corte d'Appello di Roma che si esprime in via definitiva con sentenza del 23/06/1960 respingendo l'appello.

Nel complesso i mappali contestati hanno un'estensione di ha 146,0612; la maggioranza di questa estensione è relativa al Comune di Ramiseto.

⇒ **DEMANIO FRAZIONALE DI CERRETO ALPI SUL BOSCO CERRETANO** [ID_USU 114 - COD_ARC 8_28E]

Nella frazione di Cerreto delle Alpi esisteva un bosco un tempo appartenuto al Comune e acquistato dal Duca Francesco IV di Modena con tre distinti rogiti: 31/05/1827 - rogito Malagoli; 20/07/1837 e 26/04/1844 - rogiti Canali. Nel 1874 dal Duca i terreni passarono al Demanio italiano, che l'alienarono nel 1874 a Giuseppe Frova di Milano, dai cui eredi nel 1888 fece passaggio alla ditta fratelli Ceriana e successivamente, nel maggio del 1900, ad altri proprietari tra cui Giannarelli Silvestro e altri.

Con la denuncia del Sindaco di Collagna degli usi civici di *pascolo* e *legnatico* sul bosco, numerosi proprietari chiesero declaratoria di negazione dell'esistenza di usi civici sulle loro terre, dalla quale si aprì un contenzioso. Con sentenza del 12-16/03/1927 venne ordinata una perizia storico-legale, affidata ad Albano Sorbelli, con il compito di reperire documentazione storica atta a testimoniare l'esistenza di usi civici di pascolo e legnatico nel bosco cerretano a favore dei frazionisti di Cerreto Alpi. Il perito consegnò la perizia il 30/01/1928 con numerosi allegati e sulla base della perizia il Commissario emise sentenza il 13-29/08/1928 respingendo la negatoria di usi civici sul bosco e, al contrario, "dichiarando esistere ... gli usi medesimi a favore dei frazionisti di Cerreto Alpi sul Bosco Reale del Cerreto, restando da ciò escluse soltanto quelle piccole porzioni di terreno che nel rogito Canali del 20/07/1837 furono riconosciute di proprietà privata". Nella stessa sentenza ordina il proseguimento della lite per poter procedere alla classificazione delle terre e alla loro affrancazione.

Contro questa sentenza il 09/10/1928, Giannarelli Silvestro e gli altri soggetti coinvolti, ricorsero in appello, rigettato dalla corte di Bologna con decisione del 31/03/1930. Contro il pronunciamento della Corte d'Appello di Bologna i ricorrenti proposero ricorso alla cassazione per sette motivi, i primi tre dei quali, con sentenza del 11-22/06/1931, vengono rigettati, mentre per gli altri si rimanda alla Corte di Appello di Roma. Con sentenza del 20/01-18/02/1933 la Corte di Appello si esprime confermando la sentenza commissariale del 13-29/08/1928.

Concluso il contenzioso vennero avviate le procedure per la liquidazione degli usi civici su terre private. In data 25/06/1934 furono tracciate le linee di massima della conciliazione con la quale le parti hanno convenuto "che a tacitazione di ogni diritto di uso civico spettante ai frazionisti del Cerreto sul Bosco Reale del Barone, sia distaccata una zona della complessiva estensione di ha 262, la quale dovrà trovarsi in prossimità dell'abitato del Cerreto, essere costituita da un unico corpo ed essere pertanto continua, avente inizio dalla località denominata Casetta o Crocetta, sotto la strada nazionale, per raggiungere l'estremo opposto, il Rio Albero, al di sotto della strada del Lago". Le parti si accordano anche sulla nomina di un tecnico, nella figura di Ferruccio Mazzini (nominato il 28/06/1934), per l'elaborazione del progetto di divisione, del tipo di frazionamento e della planimetria. Il 29/12/1934, eseguito il progetto divisionale, le parti furono di nuovo chiamate a comparire per arrivare alla definitiva conciliazione, ma senza successo. Nell'udienza successiva del 12/04/1935 i proprietari chiesero che venisse effettuata una modifica alla linea divisionale, non accettata dal Podestà di Collagna. Il Commissario decise allora di affidare a Mazzini l'incarico di redigere una nuova planimetria nella quale tracciare le diverse proposte dei contendenti e in ultima analisi anche una nuova linea divisionale che potesse essere in grado di accordare con equità le parti. Elaborata la relazione suppletiva si aprì un nuovo fronte per la contestazione tanto che il Commissario decise per mettere la causa a sentenza. Con la sentenza del 31/07/1935, in esecuzione del verbale di conciliazione del 25/06/1934, il Commissario "ordina che il distacco della quota [di 262 ha] si effettui in base alla pianta dimostrativa redatta dal perito geom. Ferruccio Mazzini da allegarsi alla presente sentenza secondo la linea a tratti rossi" e conferisce incarico allo stesso Mazzini di tradurre in esecuzione la sentenza. Il 31/01/1936 il Commissario ordina d'ufficio la riassunzione della causa con la citazione di tutte le parti per l'udienza del 6 nella quale viene accettata la perizia Mazzini e viene chiesta servitù di passaggio per accedere alla Maccagnina. Infine, con sentenza del 25/04/1936 il Commissario omologa i risultati della perizia Mazzini e stabilisce i mappali di proprietà del Comune di Collagna per la frazione di Cerreto Alpi.

In seguito alla liquidazione del Bosco Reale del Cerreto spettano alla frazione di Cerreto Alpi le seguenti particelle, indicata nella **sentenza del 25/04/1936**:

Sezione C, Foglio 17 mappali 910, 916, 918, 1057, 2498, 2499, 2500, 2880, 2881, 2882, 2883, 2884, 2885, 2886, 2887, 2888, 2889, 2890, 2891, 2946, 2947, 2948, 2949, 2950, 2951, 2952, 2953, 2954, 2955, 2956, 2957, 2958, 2959, 2960, 2961, 2962, 2963, 2964, 2965, 2966b, 2967b, 2968, 2969, 2970, 2971, 2972, 2973, 2974, 2975, 2976, 2977, 2978, 2979, 2980, 2996b, 2997b, 2998b, 2999b, 3000b, 3001b, 3002b, 3003b, 3004, 3005, 3090, 3091, 3092, 3093;

Sezione C, Foglio 18, mappali 2436, 2440, 2441, 2442, 2443, 2447, 2450, 2458, 2694, 2988, 2989, 2990, 2991, 2992, 2993, 2994, 2995, 2448, 2986, 2987, 3006, 3007, 3008, 3011b, 3012b, 3017, 3018, 3019, 3022b, 3023, 3026b, 3028b, 3029b, 3031b, 3094;

Sezione C, Foglio 22, mappali 3009b, 3013b, 3020b, 3034b, 3036b, 3037b, 3038b, 3039b, 3040b, 3041b;

Sezione C, Foglio 23, mappali 2695, 3042b, 3043b, 3044b, 3045b, 3046b, 3047b, 3048b, 3049b, 3050b, 3051b, 3052b, 3053b, 3054b.

Per un'estensione complessiva di 262 ha.

Con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 707 del 03/11/1983 viene autorizzato l'acquisto di un lotto di terreno di cui alla particella:

Foglio 47, mappale 22.

Con determina dirigenziale n. 013776 del 23/10/2003 viene autorizzata l'alienazione dei seguenti mappali:

Foglio 44, mappali 459-461.

Le **operazioni demaniali** per il Comune **sono ancora APERTE.**

NOTE CARTOGRAFIA SU CATASTO 2012:

Per le aree **8_28A**, non è stato possibile registrare i dati relativi alle terre gravate da usi civici per l'assenza della cartografia catastale storica, ma sono state riportate le aree individuate dalla cartografia dell'allegato 6.

Le particelle del demanio individuato corrispondono ai seguenti mappali del catasto attuale:

Foglio 28, mappali 147, 165, 166, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 351, 352, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470;

Foglio 36, mappali 1, 91, 145, 146, 147, 148, 149, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 199, 200, 201, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 311, 323, 406, 470, 483, 524, 532, 538, 544, 562, 563, 570;

Foglio 37, mappali 49, 50, 51, 109, 110, 112, 115, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 231, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 279, 280, 282, 283, 306, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 330, 333, 336, 342, 344, 348;

Foglio 48, mappali 14, 15, 60, 124, 130, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 189.

Per l'area **8_28B** la cartografia è frutto della corrispondenza tra le particelle del catasto individuate negli allegati dell'istruttoria Mazzini del 15/07/1929, riconosciute attraverso la cartografia allegata dove sono individuate le particelle contestate da Sassalbo, e il catasto attuale.

Le particelle del demanio individuato corrispondono ai seguenti mappali del catasto attuale:

Foglio 41, mappali 24, 25, 26, 27, 28, 29.

Per l'area **8_28C** la cartografia è frutto della corrispondenza tra le particelle del catasto individuate negli allegati dell'istruttoria Mazzini del 15/07/1929, riconosciute attraverso la cartografia allegata, e il catasto attuale. Non essendo stato possibile reperire la mappa allegata al verbale di conciliazione che decide in via definitiva la linea di separazione tra i domini frazionali di Camporaghena e di Cerreto Alpi, sono state riportate per intero le particelle oggetto della contestazione sia per il demanio di Camporaghena che per quello di Cerreto Alpi, anche perché ricadono entrambe nel territorio comunale di Collagna.

Le particelle del demanio individuato corrispondono ai seguenti mappali del catasto attuale:

Foglio 41, mappali 30, 31, 52, 53;

Foglio 42, mappali 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 56, 58, 59, 60, 63, 64, 65, 66, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 144, 145;

Foglio 44, mappali 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216.

Per l'area **8_28D** la cartografia è frutto della trascrizione nel catasto attuale della planimetria allegata alla

sentenza del 1958 che decide in via definitiva la linea di separazione tra i domini frazionali di Succiso e di Cerreto Alpi.

Le particelle del demanio corrispondono ai seguenti mappali del catasto attuale:

Comune di Ramiseto,

Foglio 89, mappali 8p, 10p, 12p, 14p, 16p, 18p, 20p, 22p, 24p, 26p, 28p, 30p, 32p, 34p, 36p, 38p, 40p, 42p, 44p, 45, 47p, 48, 50p, 52p, 54p, 56p, 58p, 59p, 60p, 61p, 62;

Foglio 90, mappali 14p, 15, 16p, 17p, 18, 19, 21, 23, 24p, 25, 26p, 27, 28p, 29, 31, 33, 35p, 37p, 39p.

Per quanto riguarda il Bosco Reale del Barone, 8_28E, la cartografia è frutto della corrispondenza tra le particelle del catasto individuate nella sentenza del 25/04/1936 riconosciute attraverso la cartografia del progetto divisionale, e il catasto attuale.

Le particelle del demanio individuato corrispondono ai seguenti mappali del catasto attuale:

Foglio 44, mappali 138, 162, 163, 164, 165, 196, 390, 455, 456, 458, 459, 461, 462;

Foglio 45, mappali 70, 71, 72;

Foglio 47, mappali 3, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 47, 63, 65, 66;

Foglio 48, mappali 178, 181;

Foglio 49, mappali 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.